

Il risparmio con gli occhi degli artisti

Il Salone della Gestione del Risparmio 2010

Un'iniziativa a cura di



Con il patrocinio di



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI
BRERA

Il risparmio con gli occhi degli artisti

Il Salone della Gestione del Risparmio 2010

Catalogo pubblicato in occasione della mostra
"Il risparmio con gli occhi degli artisti"
realizzata nell'ambito del
Salone della Gestione del Risparmio 2010
21/22/23 aprile – Palazzo Mezzanotte, Milano

✧ IL SALONE DELLA GESTIONE DEL RISPARMIO

Un'iniziativa a cura di



Con il patrocinio di



Mostra a cura di

Franco Marrocco
Preside del Dipartimento di Arti Visive
Accademia delle Belle Arti di Brera

Intervento critico

Andrea B. Del Guercio
Direttore della Scuola di Pittura
Accademia delle Belle Arti di Brera

Organizzazione e coordinamento

Ufficio Comunicazione - Assogestioni
Scuola di Pittura - Dipartimento di Arti Visive
Accademia delle Belle Arti di Brera

Coordinamento tecnico della mostra

Veronica Zanardi

Fotografie

Matteo Girola

Progetto grafico e impaginazione

MIA Mind in Action Srl

Progetto e direzione lavori di allestimento

PROEVENT Srl e Sinergie Srl

© 2010 Nomos Edizioni
ISBN 978-88-88145-50-1

NOMOS EDIZIONI s.r.l.
Via Piave, 15
21052 Busto Arsizio (VA)
t +39 0331.382339
f +39 0331.367429
info@nomosedizioni.it
www.nomosedizioni.it

Si ringraziano per il contributo:
BlackRock, BNP Paribas AM, Eurizon Capital,
JPMorgan AM, Pictet Funds, Pioneer Investments,
Prima Sgr, UBI Pramerica



Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta degli Autori proprietari dei diritti e dell'Editore.

La finanza è vista generalmente come un argomento difficile, fuori dalla portata di risparmiatori, studenti e semplici cittadini. Quando si parla di risparmio e investimento, spesso le persone manifestano la difficoltà di comprendere non soltanto i meccanismi che governano i mercati finanziari, ma anche la terminologia stessa utilizzata per descriverli.

Un modo interessante per ri-leggere il settore con un linguaggio nuovo - slegato dal razionalismo delle regole e dei numeri, e dall'ermetismo del lessico finanziario - può essere quello di guardarlo sotto una prospettiva diversa dal comune, e farselo raccontare da chi è in grado di osservarlo con altri occhi. Ad esempio, gli artisti.

Il mondo della finanza e quello dell'arte sono apparentemente molto distanti tra loro, soprattutto perché riflettono finalità e valori differenti.

Eppure facendoli incontrare si scopre che la capacità di analisi e di rielaborazione dell'artista è in grado di restituire allo spettatore una nuova prospettiva di osservazione, che suggerisce percorsi conoscitivi inediti e in definitiva ridefinisce le proporzioni tra ciò che è il mondo astratto della finanza e quelle che sono le sue applicazioni o risultanze fisiche nel mondo "reale".

Assogestioni, organizzando la prima edizione del Salone della Gestione del Risparmio, ha voluto intraprendere questo percorso di ricerca con l'aiuto di 21 giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera, invitati a un concorso dedicato al tema del risparmio e al ruolo della cultura finanziaria nell'ambito del processo di risparmio/spesa/investimento.

L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio dell'Accademia ed è stata realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Arti Visive, ha coinvolto i partecipanti in un processo di reinterpretazione in chiave artistica di questi concetti, utilizzando format estranei al linguaggio e agli schemi classici dell'ambito finanziario. Ne è risultato un insieme articolato ed eterogeneo di lavori, che presentiamo in questo volume, in grado di suggerire allo spettatore riflessioni e sensazioni diverse.

Una giuria composta da docenti, critici ed esponenti dell'industria del risparmio gestito, è stata infine incaricata di selezionare e premiare i tre artisti più meritevoli, a titolo di riconoscimento per il lavoro svolto e di incentivo per il proseguimento della propria ricerca artistica.

Diversi artisti del XX secolo si sono occupati del rapporto che si instaura tra arte ed economia mediante una riflessione volta a focalizzare i meccanismi che coordinano il sistema economico mondiale.

Pensiamo all'emissione delle *Obbligazioni per la Roulette* di Monte Carlo di Marcel Duchamp, alla *Zona di sensibilità pittorica immateriale* venduta da Yves Klein, alle banconote *kunst=Kapital* vergate da Joseph Beuys o, ancora, al lavoro di Marcel Broodthaers, Pino Gallizio e Mark Lombardi, per giungere fino alla produzione artistica contemporanea di Piermarino Ciani, che alla Biennale del 2003 ha proposto il progetto *Bank of FUN* in forma di happening. Bethan Huws con le *Word Vitrines* afferma: "What's the point of giving you anymore artworks when you don't understand the ones you have got?" (Che senso ha darvi altre opere d'arte se non capite quelle che già avete?). L'onnipresenza del logo è invece al centro del collettivo 0100101110101101.org, che nel progetto *Nikeplatz* ha simulato di ribattezzare una delle più importanti piazze viennesi col nome della multinazionale.

Due importanti manifestazioni artistiche hanno recentemente visto protagonisti questi lavori: mi riferisco ad *Interessi Zero!* e ad *Arte, Prezzo e Valore*. La prima, inaugurata l'11 marzo del 2005 presso la Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento e curata

da Pier Luigi Sacco e Marco Senaldi, ha presentato strategie artistiche nuove rispetto alle dinamiche imposte dall'economia dominante, messe in atto durante un periodo di crisi. La seconda, che si è tenuta presso il Centro di Cultura Contemporanea Strozzina dal 14 novembre del 2008 all'11 gennaio del 2009, curata da Piroshka Dossi e Franziska Nori, si è proposta di analizzare la crescente correlazione tra arte contemporanea e sistema economico internazionale.

L'approccio degli artisti che si sono confrontati nel tempo con questa tematica è stato talvolta di carattere descrittivo: le fotografie di roccaforti bancarie e borse di Andreas Gursky denunciano infatti l'oppressione tecnocratica e consumistica che l'artista propone come industrial-sublime, tramite enormi allegorie sul ruolo dell'uomo in una società dominata dalle sue creazioni. La Banca di Oklahoma esprime invece una posizione più critica volta ad innescare interferenze nel sistema finanziario. Vengono mostrate le possibili analogie tra questo sistema e quello artistico nell'attribuzione del valore, di cui si dimostrano l'arbitrarietà e l'astrazione.

Il coinvolgimento di un gruppo di giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera, selezionati dai Professori di Pittura Italo Bressan, Ignazio Gadaleta, Renato Galbusera, Gaetano Grillo, Stefano Pizzi, Nicola Salvatore ed il sottoscritto,

nell'interpretazione dei valori fondamentali
dell'educazione finanziaria, instaura
un rapporto dialettico tra le istituzioni
accademiche e il mondo esterno, destinato
a fornire un interessante contributo
al confronto su un tema sentito nella
contemporaneità.

Franco Marrocco

DEL SISTEMA DELL'ARTE E DELL'ECONOMIA

di Andrea B. Del Guercio

Le dimensioni dell'Accademia di Brera quale centro di eccellenza nella didattica e nella ricerca dei linguaggi artistici sono tali da vedere affrontate annualmente e sistematicamente le più importanti aree tematiche del momento, le urgenze ambientali e sociali, gli eventi che caratterizzano una stagione di crescente globalizzazione. Brera ha prodotto e continuativamente produce eventi espositivi ed editoriali, manifestazioni e spettacoli culturali, di piccola e grande dimensione, andando a cogliere tutte quelle grandi problematiche che inevitabilmente scuotono le coscienze e colpiscono nel vivo, che incidono sul pensiero e sulle forme di esistenza quotidiana di una 'popolazione' complessa e sfaccettata di oltre quattromila tra docenti e studenti, tra giovani artisti ed esperti maestri.

Non c'è cattedra né corso che non si trovi a porre domande al suo interno e ad avanzare riflessioni iconografico-visive in relazione a quelle impellenti sollecitazioni che, provenendo dall'esterno della società vanno a colpire la reazione espressiva, l'organizzazione espositiva e la stessa fruizione dell'arte; in quest'ultimo decennio l'offerta formativa generale e l'organizzazione articolata della didattica dell'arte, anche all'interno degli ampi confini delle tecniche e dei sistemi linguistici ed interpretativi, è enormemente cresciuta, fino a coprire nelle

più precise specificazioni la condizione e concezione di 'contemporaneità', sia nelle forme di auto-verifica interna allo stesso sistema dell'arte, ma anche all'esterno verso lo stato di divaricazione della società e delle sue componenti.

All'interno di questo territorio didattico in cui il concetto vivo e incidente di 'esperienza' trova centralità, si colloca l'organizzazione di un progetto di comunicazione dedicato alla cultura economica e più specificatamente alla finanza, alle sue valenze e presenza nella società; d'altra parte il complesso tema dell'economia dell'arte, nel patrimonio storico-artistico e nella stagione moderna con mirate e specifiche questioni di derivazione analitica e scientifica, è di fatto presente e tangibile all'interno dei corsi di laboratorio, dai costi di produzione e di distribuzione nel mercato dell'arte contemporanea, e teorico-critici, dal concetto estetico e della sensibilità nel collezionismo alle questioni etiche interne allo stesso fare arte.

Questioni di economia reale e presenza del denaro sono nella storia dell'arte scanditi dal racconto biblico, per poi articolarsi all'interno e a sostegno della riflessione iconografico-religiosa, caratterizzandosi in forme di testimonianza di 'peccato' e di 'redenzione', di 'colpa' e di 'santità'; ancora il denaro e le professioni legate all'economia e alla prima stagione della finanza,

emblemizzata attraverso il passaggio istituzionale dall'usuraio alla figura delle prime banche private, si distribuiscono lungo un percorso collaterale nella storia del ritratto e delle professioni.

Il tema dello 'scambio' e dell'arricchimento' appare sottoposto, lungo la storia dell'arte, ad un sistema di giudizio morale, ad un'osservazione attenta sul piano del costume e della storia di una società in evoluzione, in cui sempre di più politica, economia e cultura interagiscono in forme specifiche.

La stessa storia del collezionismo e del mercato delle opere d'arte, il valore di rappresentatività e di funzione di una politica di successo, i dati di rarità e preziosità si collegano progressivamente a forme d'investimento e di arricchimento, alla definizione di un plusvalore. Un percorso dettagliato e spesso insistito con regole e dettami molto precisi, che trova significativa rappresentatività di sé nella storia dell'economia dell'arte ed in specifico dalla stesura dei contratti tra il committente, religioso o laico, e l'artista; contratti in cui i costi erano strettamente collegati a dimensioni e materiali, supporti e tecniche, colori di natura e composizione tanto diversa, tempi di redazione e di consegna, trasporti e collocazione: riferendomi alla prima stagione del mio percorso universitario non posso non ricordare le serate trascorse sulla decifrazione dei contratti redatti su pergamena di un immenso patrimonio di opere d'arte del primo Rinascimento, racchiusi in enormi e ordinati faldoni nello studiolo di Ugo Procacci, lo straordinario Sovrintendente dell'alluvione del '66, lungo

lo scalone degli Uffizi a Firenze.

La stagione moderna e contemporanea dell'arte si pone in stretta relazione di continuità con questa storia e nel suo sviluppo; di fatto i processi analitici ed i sistemi di decifrazione del sistema sociale e delle relazioni interpersonali che sono alla base anche dell'esperienza culturale ed artistica, sono riscontrabili nel rapporto arte-economia, opera-finanza, iconografia-denaro, dimensione e installazione, produzione e consumo dell'arte.

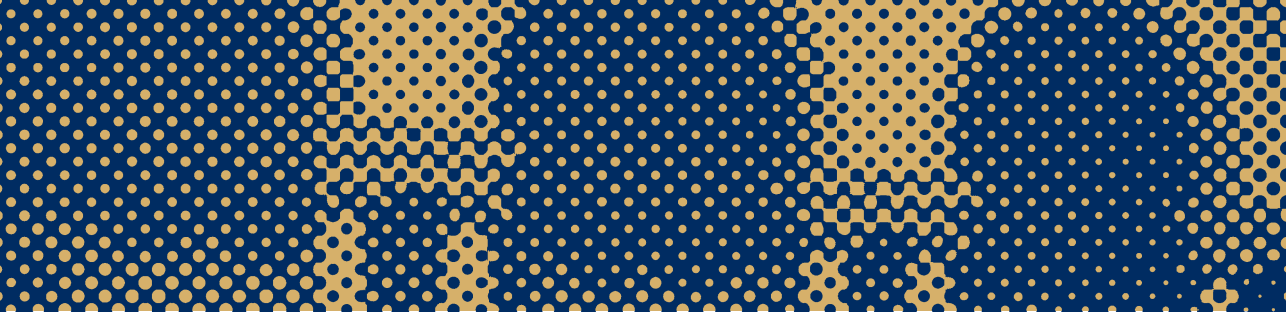
Persiste lungo questa linea di analisi, testimonianza e giudizio il dialettico rapporto tra 'peccato', 'colpa', 'condanna' ed esperienza umana, tra povertà e sensibilità estetica, diversità e bellezza, nel binomio arte-denaro, cultura ed economia. Senza dover e voler ripercorre le infinite tappe e gli eventi espressivi che nella contemporaneità hanno caratterizzato lo sviluppo del nostro tema, trovo interessante andare a sottolineare la presenza di un dato sensibile ma riservato, che pur presente nel processo storico-iconografico, si afferma in tutta la sua incidenza all'interno degli elaborati espressivi e nell'unità espositiva di questo progetto coordinato da Franco Marrocco.

Dallo scorrere delle opere, nella discussione e nell'approfondimento tra forme di relazione al tema ma anche di fronte a forzature ed errori, inadeguatezze e pertinenza, ed ancora dalla lettura delle testimonianze scritte dei giovani artisti affiora e si afferma il dato umano dell'ansia, della preoccupazione, del timore per incompetenza specifica a quelle regole che seppur conosciute dimostrano di

sfuggire al controllo, di liberare forme di crisi imprevedibili e incontrollabili; le opere nel loro insieme, anche nelle forme di più sensibile ironia, rarefazione dell'immagine per ricerca di emotività, ricordo della quotidianità, scrittura per simboli ed immagini, indicano un passaggio dallo stato di 'denuncia' politica e di critica a quello dell'incertezza, della preoccupazione di fronte alla speranza di sviluppo e di maturità. Potremmo mettere in evidenza come la figura professionale dell'artista nello stato devastante di 'crisi' globale della società occidentale, accanto allo stato di crisi ambientale e delle società povere del terzo mondo, sia vissuto come preoccupazione mirata, come condizione di rischio e di soppressione della creatività; dove creatività e cultura dell'arte sono realtà vissute con il timore di perdere quegli storici rapporti intercorsi con la cultura economica della società che ne hanno permesso lo sviluppo e l'affermazione.

Si dovrà ri-partire anche da questo evento, sia espressivo che espositivo, ma anche editoriale, per tentare di riportare al centro delle relazioni tra arte ed economia lo sviluppo e la crescita dei consumi culturali ed in specifico modo del collezionismo privato; la storia del patrimonio artistico non può non passare oggi dalla diffusione e dall'allargamento del collezionismo, non può dipendere dall'esclusiva strategia dei grandi Musei e delle Case d'Aste, ma vedere crescere la distribuzione e la penetrazione dell'opera nel tessuto sociale allargato; in questo quadro e per specificità con il tema, si attende il maggior sviluppo e la crescita in Italia dei

fondi d'investimento sull'arte assai più diffusi in Europa, quale significativa tappa di quella storia del mercato dell'arte a cui la nostra società è collegata.





GLI ARTISTI

Daniela Ardiri	12
Rachele Bernini	14
Alessandro Colombo	16
Luigi Consolandi	18
Giulia Crotti	20
Pietro Ferri	22
Matteo Giagnacovo	24
Silvia Hell	26
Branko Jankovich	28
Marta Manfredini	30
Matteo Montini	32
Mirko Nikolic	34
Maria Teresa Ortoleva	36
Giulio Pace	38
Massimiliano Patriarca	40
Costabile Piccirillo	42
Melissa Provezza	44
Carlo Alberto Rastelli	46
Marta Ravasi	48
Viviana Valla	50
Aura Zecchini	52



Daniela Ardiri

L'EDUCAZIONE SENTIMENTALE

100 x 100 cm, tecnica mista su tela

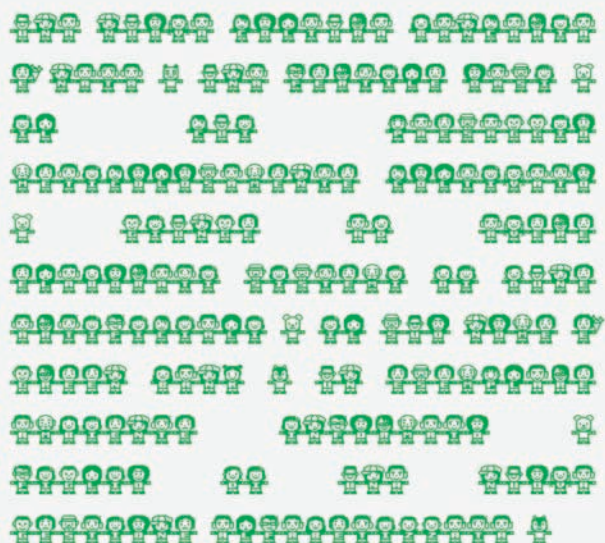




Rachele Bernini

OASIS BANKING

100 x 100 cm, canvas print



WE ARE PLEASED TO INVITE YOU TO GREEN BANK

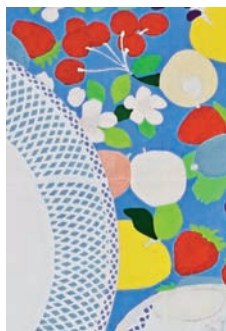


Alessandro Colombo

1960

100 x 100 cm, tecnica mista su carta





Luigi Consolandi

PRANZO PER TRE

100 x 100 cm, tecnica mista su carta e su tela



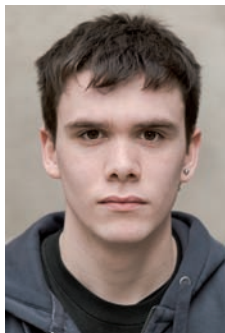


Giulia Crotti

RISE THE DEAD

72 x 72 cm, olio su pvc

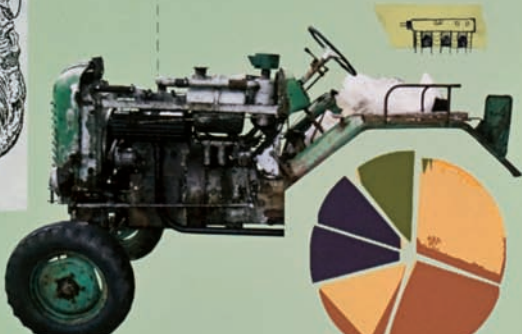
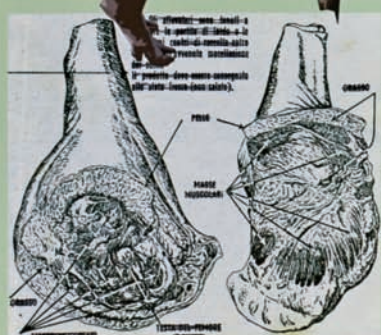




Pietro Ferri

AZIENDALE

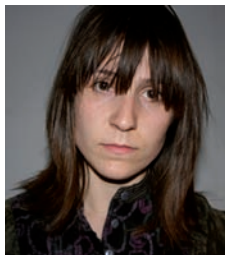
100 x 70 cm, tecnica mista su stampa





Matteo Giagnacovo
ECONOMICO LEGAME
100 x 100 cm, china su tela

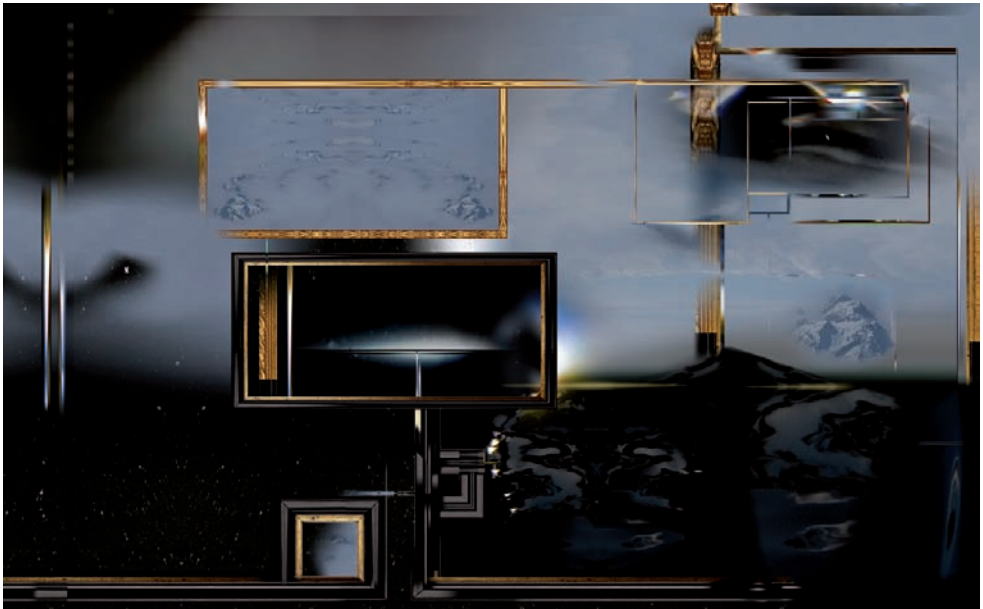


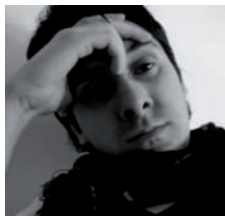


Silvia Hell

EDUCATION

54 x 87 cm, stampa lambda metal montata su plexiglass



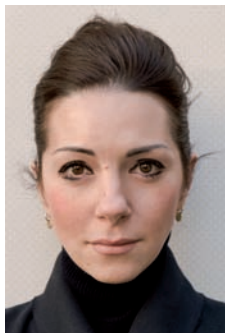


Branko Jankovic

SENZA TITOLO

100 x 80 cm, acrilico su tela



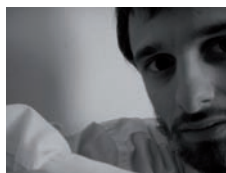


Marta Manfredini

ABITO E GRUCCIA

52,5 x 43 cm, tecnica mista

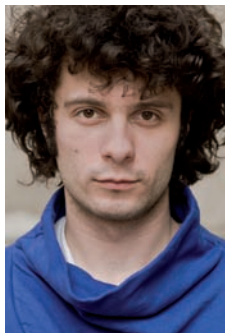




Matteo Montini

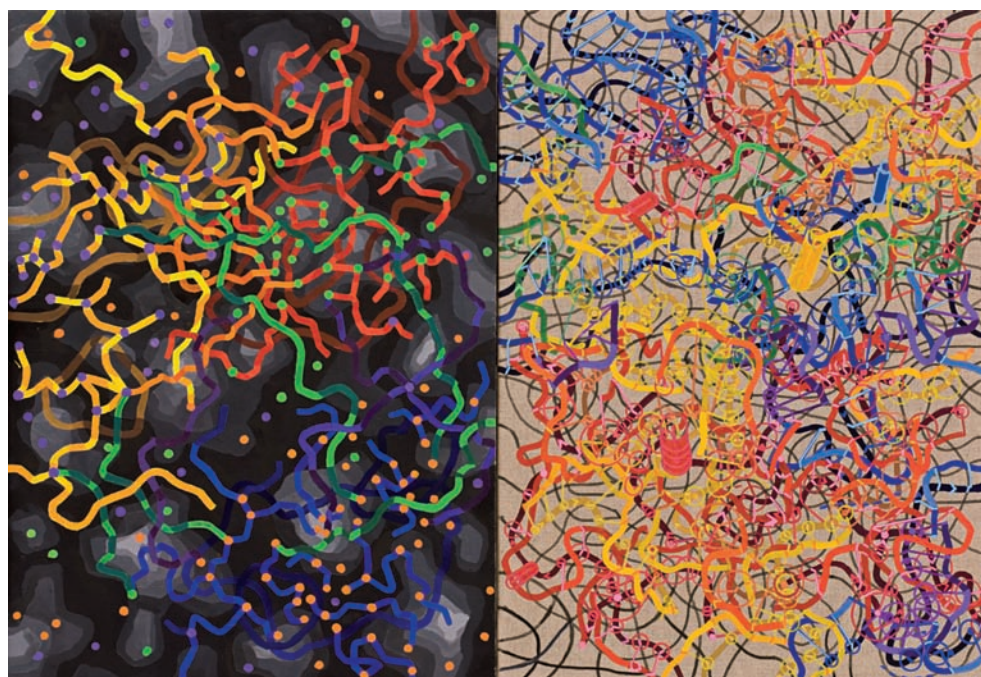
RINASCITA, CRESCITA, FUTURO
40 x 40 cm, olio su tela





Mirko Nikolic

NO BUTTERFLY IS AN ISLAND
dittico, 70 x 100 cm, acrilico su tela





Maria Teresa Ortoleva

SENZA TITOLO

77 x 93 cm, digital print e acquatinta su carta Canson 300 gr.





Giulio Pace

SHOCK – STOK

100 x 90 x 15 cm, tecnica mista su pelle





Massimiliano Patriarca

THE CLASS

146 x 96 cm, incisione, acrilico, tempera grassa su tavola





Costabile Piccirillo

Q: QUANTO COSTA?

C: NON PREOCCUPARTI. TE LO REGALO

50 x 50 x 20 cm, spray su cartone vegetale



Handwritten text on a piece of paper, likely a list or a short report. The text is in German and appears to be a list of items or a short paragraph.

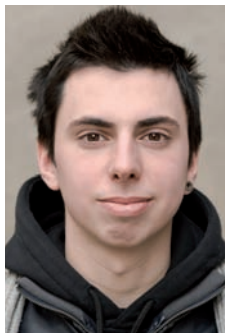




Melissa Provezza

TESSUTO ECONOMICO: LA PERDITA CONTENUTA
70 x 100 cm, tessuti





Carlo Alberto Rastelli

SANTA PECUNIA

dittico, 100 x 100 cm, olio e acrilico su tela

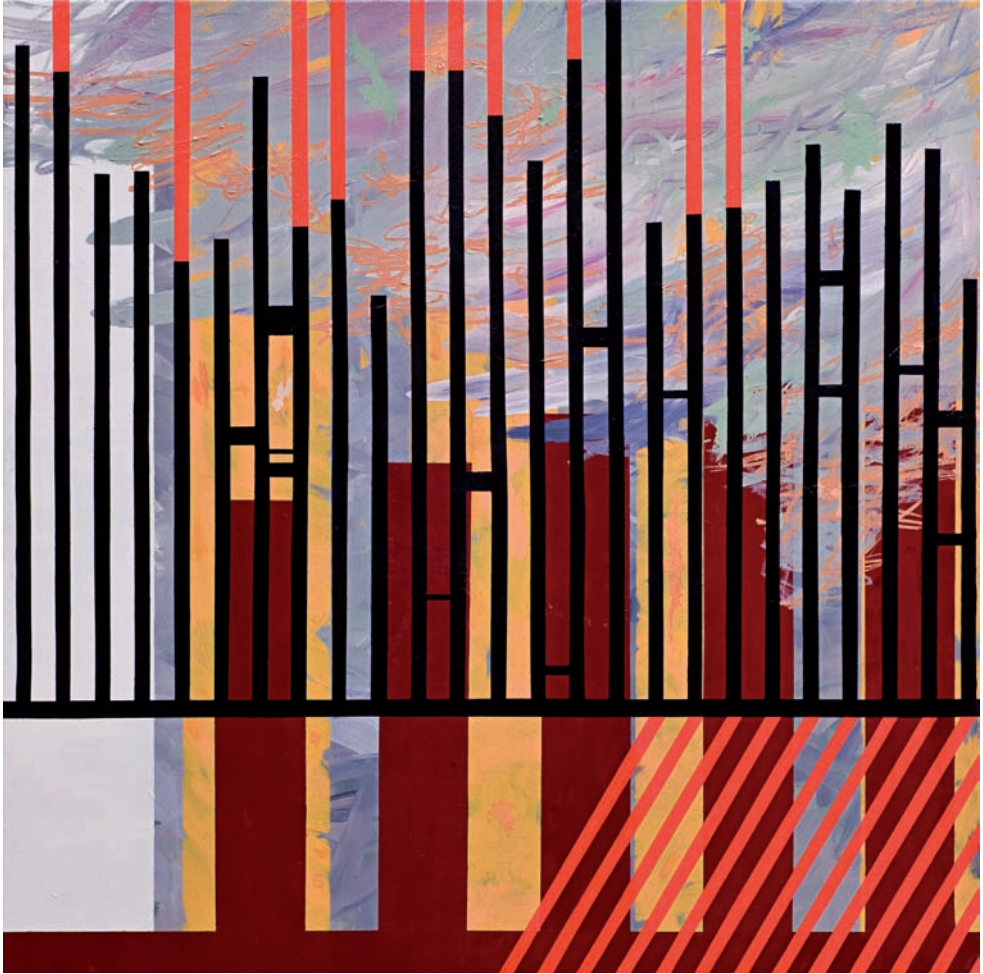




Marta Ravasi

FUNNY ECONOMY

100 x 100 cm, acrilico su tela

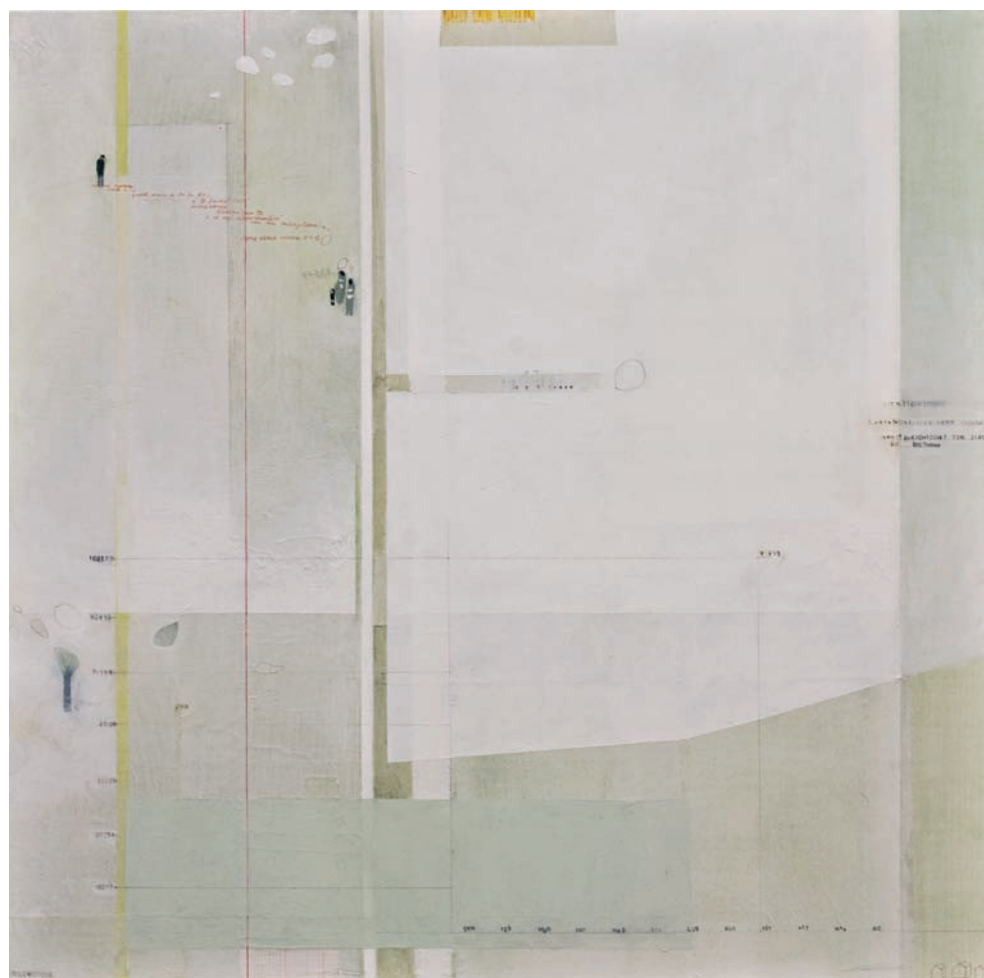


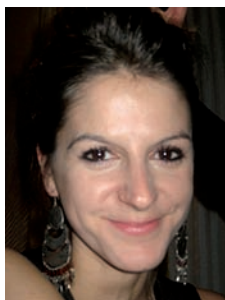


Viviana Valla

NINNA NANNA

80 x 80 cm, tecnica mista su tela





Aura Zecchini

DIONE MONETA

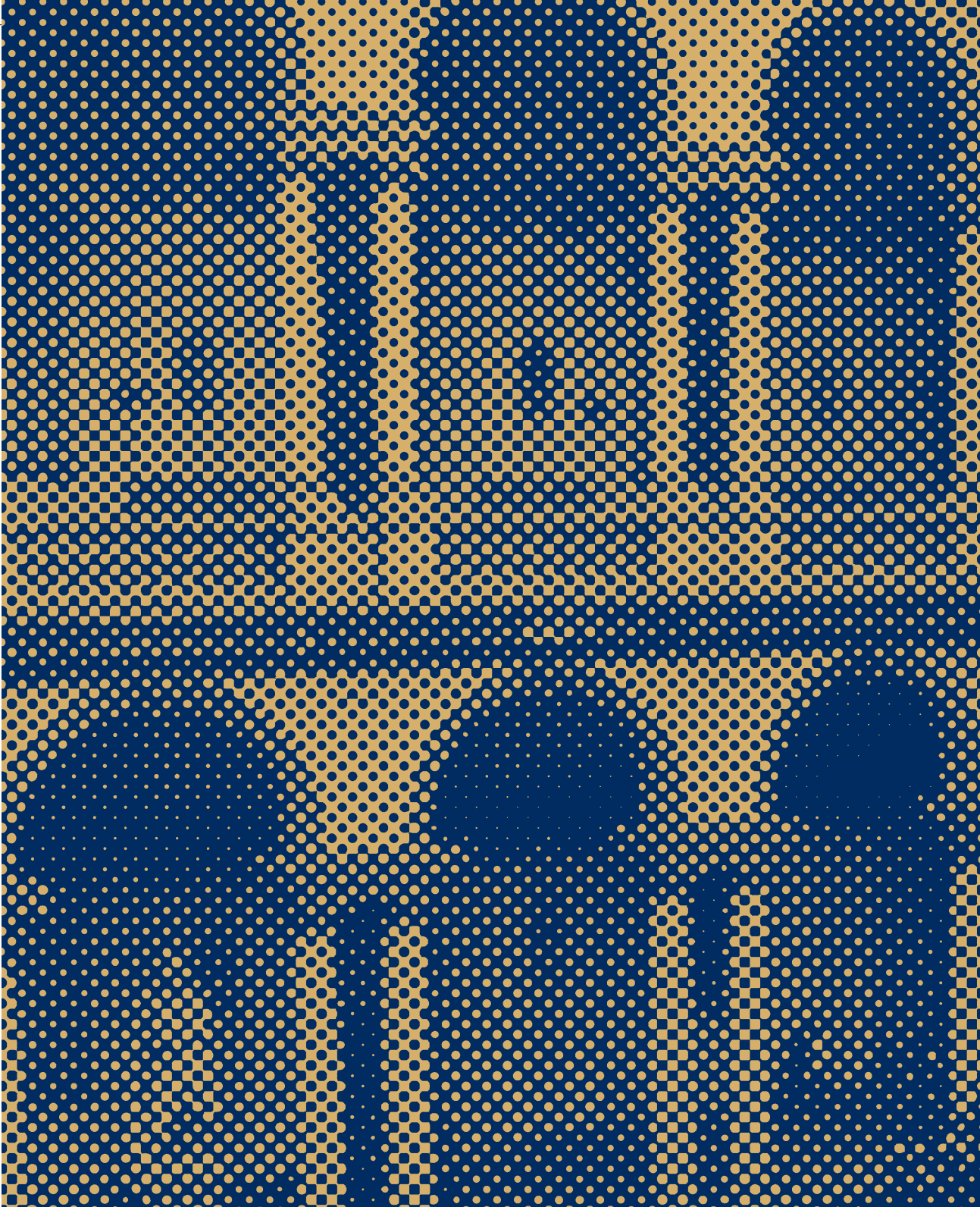
79 x 79 cm, inchiostro su carta intelaiata e smalto



ISBN 978-88-88145-50-1



PRINTED IN ITALY
Finito di stampare nel mese di aprile 2010



☆ IL SALONE DELLA
GESTIONE DEL
RISPARMIO

